

L'INTERVISTA / MARCELLO OSTINELLI / docente, ricercatore e filosofo

«Siamo animali razionali che hanno bisogno di filosofia»

Matteo Airaghi

Dalle lezioni tenute nella sede dell'Associazione culturale ticinese «Orizzonti filosofici» tra il 2017 e il 2018 è da poco scaturito un libro a più voci edito da Carocci, primo volume di una sorta di annuario che di volta in volta faccia il punto sui problemi e sui dibattiti filosofici attuali. Ne abbiamo parlato con il curatore, Marcello Ostinelli.

Professor Ostinelli, ma non è piacevolmente paradossale tutta questa attenzione per la "filosofia" in un'epoca in cui a molti il semplice suono di questa parola induce disinteresse o addirittura sornolenza?

«La filosofia è un'attività umanistica che ci interroga quotidianamente sul senso della nostra condizione di persone; come tale è un sapere che deve essere accessibile a chiunque. La chiarezza è perciò la prima virtù del filosofo. Però la filosofia è anche un esercizio del pensiero che richiede rigore e pretese dedizione. Può darsi che in un'epoca come la nostra che premia la superficialità e la ciarlataneria la filosofia possa apparire a qualcuno un sapere inutile e improduttivo. Questa è una rappresentazione errata della filosofia, di cui è responsabile anche qualche filosofo che ha scambiato l'oscurità del proprio linguaggio con la profondità del pensiero filosofico. La filosofia serve ancora: abbiamo bisogno di pensare al senso del nostro agire e di giustificare le nostre scelte; di analizzare criticamente la società e la cultura attuali; di immaginare un mondo migliore. La filosofia serve a questo: a maturare un'attitudine riflessiva, a sviluppare il pensiero critico, a comprendere il valore dell'immaginazione. È l'idea kantiana di un "concetto cosmico" della



Raffaello Sanzio, La Scuola di Atene, (1509-1511), affresco, cm 770x500, Musei Vaticani, Città del Vaticano.

Il libro

Quasi un annuario sul senso della vita

L'autore

Apprezzato docente e ricercatore, Marcello Ostinelli presiede dal 2017 l'Associazione «Orizzonti filosofici» di Rizziano. AA.VV. A cura di Marcello Ostinelli, Saggezza e altre questioni di filosofia, Carocci editore. Pagg. 130, € 15.



filosofia – che possiamo considerare la migliore declinazione moderna dell'antico ideale dell'uomo saggio – che ho evocato nell'introduzione al volume».

In quali campi della quotidianità è evidente il ruolo che un approccio filosofico determina anche nel cercare e nel trovare soluzioni etiche ed efficaci alle questioni che più affliggono i nostri tempi?

«L'esempio più evidente è la bioetica, che si è ampiamente sviluppata nella seconda metà del secolo scorso e che ha affrontato alcune complesse questioni poste dagli sviluppi scientifici e tecnologici della medicina e della biologia. Oggi l'etica applicata si estende ad ogni ambito dell'agire umano, affrontando anche questioni nuovissime la cui rilevanza etica era ignorata in passato. Ve ne sono esempi in questo volume: il turismo e le migrazioni. Sono questioni che devono essere parte della formazione profes-

sionale in ogni ambito, non solo quello medico o biologico. Mi sembra inconcepibile che un giornalista o un insegnante oggi possano svolgere correttamente la loro attività senza un'adeguata formazione nell'etica e nella deontologia della loro professione. Un vero professionista si riconosce anche dalle sue competenze etiche e deontologiche».

Filosofia e storia della filosofia: vuole aiutarci a fare un po' di chiarezza nel rapporto e nella distinzione tra queste due discipline che spesso si ritrovano sovrapposte?
«Wittgenstein pensava che per fare filosofia la conoscenza della storia della filosofia fosse indifferente. Dal canto suo Whitehead riteneva che l'intera tradizione filosofica occidentale consistesse "in una serie di note a Platone". Temo che entrambi si sbagliassero. A Wittgenstein si può obiettare che è difficile immaginare che l'esame di un problema filosofico pos-

sa prescindere dalla conoscenza dei precedenti tentativi di risolverlo, per quanto infruttuosi. Invece l'affermazione di Whitehead sembra supporre che la filosofia consista nella ripetizione delle sole domande che troviamo nei dialoghi di Platone. Così però non è e alcuni saggi pubblicati in questo volume lo provano».

Per quali ragioni possiamo ritenere, in conclusione, che la ricerca filosofica continuerà ad avere un futuro?

«Siamo animali dotati (in certa misura) di ragione. La ragione chiede che le nostre convinzioni (anche quelle più radicate) e le nostre scelte (anche quelle più ardue) siano giustificate in base a qualche principio o a qualche valore. La filosofia è questo esercizio di giustificazione che è richiesto dalla nostra (limitata) razionalità. Fintanto che esisteranno gli animali razionali, la filosofia avrà il suo compito da svolgere».